

<p>Anche la Pirelli incrocia le braccia il 3 ottobre</p> <p>Dal 3 ottobre, giorno dello sciopero dei lavoratori Telecom, anche i dipendenti del Gruppo Pirelli incroceranno le braccia, con modalità da definire a livello territoriale. «Le iniziative - si legge in una nota congiunta dei sindacati di categoria - si sono rese inevitabili a causa della politica industriale della Pirelli, che va verso il disimpegno in Italia delle attività manifatturiere»</p>	<p>Cagliari, siglato accordo tra regione e pulitrici</p> <p>Si è concluso con un accordo l'incontro di ieri tra il presidente della regione Soru e i sindacalisti delle lavoratrici del servizio di pulizia nei locali degli immobili regionali, dopo sei giorni di presidio sotto il palazzo della Giunta a Cagliari. 4 gli accordi siglati: rispetto del contratto nazionale; privilegi per l'impresa non subappaltatrice; conferma del monte ore attuale; soluzioni a problemi occupazionali.</p>	<p>Castellammare di Stabia, operaio muore nel cantiere</p> <p>Travolto dalle ruote del carrello-trattore che stava conducendo, dopo essere stato sbalzato fuori a causa di un avvallamento del terreno. Così è morto un operaio, di 44 anni, Salvatore Napodano, al lavoro in un cantiere edile di Castellammare di Stabia (Napoli). Lavorava in nero un giovane che ieri ha perso 2 falangi di una mano in un esercizio commerciale di Enna.</p>	<p>Bologna, chiedono il posto fisso, perdono il lavoro</p> <p>Erano precari in un Centro per l'impiego della Provincia di Bologna e avevano chiesto il posto fisso. Invece, si ritrovano disoccupati. Sono alcuni lavoratori, spiega la Uil dell'Emilia, «che avevano avviato la vertenza» nei confronti della ditta Futura, «rivendicando la stabilizzazione, a causa del nuovo affidamento della gestione del servizio ad una nuova società, la Conform».</p>	<p>Fiat stabilizza 285 interinali a Pomigliano d'Arco</p> <p>Dal 2 gennaio 2007 partirà per 285 lavoratori interinali della Fiat di Pomigliano d'Arco un contratto a tempo indeterminato con l'utilizzo dello strumento dell'apprendistato professionale. L'accordo raggiunto ieri a Napoli tra azienda e sindacato prevede anche incentivi economici per il pensionamento volontario con una mobilità per circa 300 persone.</p>	<p>Pisa, presidio al Comune dei precari per il lavoro</p> <p>Presidio ieri dei Cobas Pubblico impiego e dei precari davanti al Comune di Pisa. Gli «atipici» hiedono che le Amministrazioni pubbliche presentino piani occupazionali per le assunzioni definitive. I dipendenti comunali, intanto, hanno sottolineato il no alla esternalizzazione dei servizi educativi e scuola bus.</p>
---	---	--	--	--	---

A tre anni dalla scomparsa la Fiom presenta un volume con gli ultimi scritti Sabattini, quella intuizione sul valore dell'indipendenza

di Fabio Sebastiani

Quando nell'ottobre del 1995, Claudio Sabattini apriva l'assemblea nazionale della Fiom a Marete proponendo «l'indipendenza» del sindacato, alcuni pensarono a una provocazione, a una boutade il cui scopo avrebbe dovuto essere attirare l'attenzione sui metalmeccanici alla vigilia di un rinnovo contrattuale difficile; altri gridarono allo scandalo paventando il pericolo di una scissione e sottolineando il «nuovo ruolo» di metalmeccanici come «quarta confederazione». In realtà quella parola, «indipendenza», assieme all'altra, «democrazia», comparso qualche anno dopo nella «scatola degli attrezzi» della Fiom, sono diventate due punti di snodo del «sindacato nell'era della globalizzazione» e della sfida per la sua stessa esistenza. E per ricordare la figura di Claudio Sabattini, che ci ha lasciato nel 2003, ieri la Cgil ha aperto la sala «Di Vittorio» alla presentazione di un volume con la raccolta dei suoi scritti fino al 2002, «Il sindacato nel tempo della globalizzazione».

In tutt'altre faccende affaccendati, affascinati una volta dalla «fine del lavoro» e un'altra dalla «supremazia del mercato». Tutti concetti che Sabattini nei suoi interventi prende di petto fino ad esaurirli e a trovare la strada per una proposta alternativa. Alla fine i nodi tornano tutti. E il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che insieme al segretario della Cgil Guglielmo Epifani ed Aldo Tortorella, è intervenuto all'iniziativa, non si sottrae all'analisi.

All'iniziativa, presso la Cgil nazionale, hanno partecipato il segretario generale Epifani e il presidente della Camera Bertinotti. Rinaldini: «Il sindacato portatore di una visione della società»

L'indipendenza rappresenta rispetto all'autonomia uno scatto in avanti. Una linea sottile che va da Di Vittorio al sindacato dei Consigli, «che nel '68, qualcuno si incaricò di interrompere», dice Rinaldini nel suo intervento. «Negli ultimi ventisei anni - sottolinea Bertinotti - il mondo a cui appartengo non l'ha esercitata. Oggi siamo di fronte a un bivio». E' dal 2001 che «siamo lì». Ed ora l'attesa rischia di consumarsi. Bertinotti non parla dell'autonomia del sindacato, ovviamente; ma dell'autonomia della politica. E se da una parte l'organizzazione dei lavoratori ha la responsabilità



«dell'unità del mondo del lavoro», dall'altra la politica non potrà conquistare l'autonomia se «non esce dalla prigione della governabilità». E' un po' l'impatto concettuale che si ritrova nelle parole del segretario della Fiom Gianni Rinaldini quando mette in luce il nucleo del pensiero di Sabattini, raccolto nell'idea di un sindacato che da una parte «difende gli interessi dei lavoratori» ma dall'altra «è portatore di una visione generale di trasformazione della società». «Negli ultimi anni - scrive Gabriele Polo nella prefazione - aveva ripetutamente sottolineato l'assenza di una politica del lavoro, denunciato la progressiva indifferenza dei gruppi dirigenti verso i problemi del lavoro, ribadito la necessità di una rappresentanza politica per i lavoratori e i lavoratori. Oggi, in una fase mutata, questo rimane un problema aperto: quello di un soggetto negato eppure necessario».

Una sfida tutta interna ai nuovi compiti imposti dalla globalizzazione in cui l'attacco al mondo del lavoro non è solo il «no» a una richiesta salariale, ma è la messa in discussione del sindacato in quanto tale. Rinaldini questo pericolo lo vede attualizzarsi nel «patto per la produttività» - che prima si chiamava «patto per il lavoro e corre il rischio di chiamarsi patto per il profitto», sottolinea Rinaldini - appena sfornato dal presidente della Confindustria Montezemolo. Epifani non i «corni del dilemma» che si muovono, come sempre tra sindacato collaborativo e sindacato conflittuale, ma rifiuta lo schema che alla fine debba essere solo il sindacato, e non anche il partito, a misurarsi con la sfida. Innanzitutto, «perché oggi è tutto al plurale, e quindi si deve parlare più correttamente di sindacati e di partiti». E poi perché sono plurali i soggetti del panorama sociale. E' così che la sfida di Sabattini sul «mestiere di sindacato» si trasforma nelle parole di Epifani in una «battaglia culturale» per l'esistenza stessa del sindacato. Una battaglia a cui devono partecipare anche i partiti. Basta dire che questi «devono avere tra i propri interessi il mondo del lavoro?»

Per Aldo Tortorella, che ha svolto una analisi puntuale degli scritti di Sabattini, il sindacato di fronte alla globalizzazione non può divagare più di tanto anche perché rischia «l'insignificanza» della propria azione. «E' da qui che nasce il valore della democrazia».

Giornalisti, due giorni di sciopero Napolitano: il contratto è un «diritto primario»

E' «un diritto primario» dei giornalisti «il riconoscimento a un contratto di lavoro regolarmente rinnovato». Alla vigilia dello sciopero che per due giorni, a partire da domani, impedirà l'uscita in edicola dei quotidiani, compreso «Liberazone», scende in campo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con un appello per una rapida chiusura della vertenza, dopo il rifiuto della Fieg di trattare con il sindacato. «Mi permetto di incoraggiare ancora il ministro del Lavoro a insistere nel suo sforzo per portare ad un unico tavolo giornalisti ed editori, ha aggiunto il capo dello Stato. «Parole che pesano come pietre», sottolinea il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi. La trattativa è in una fase di stallo, il contratto è scaduto da 580 giorni. Da qui la decisione della Fnsi di proclamare 12 giorni di sciopero entro la fine del 2006. Al fianco dei giornalisti si schiera Pietro Folena (Prc-Se), presidente della commissione cultura della Camera: «L'enorme numero di precari, il rifiuto degli editori di sedersi ad un tavolo di trattativa, la libertà di opinione e di informazione messa a rischio dal precariato giornalistico - afferma Folena - sono fatti oggettivi sui quali lo sciopero indetto dalla Fnsi intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica».

Domenica a Milano si chiude l'anno di manifestazioni. Oggi i dirigenti di Corso Italia dal presidente Napolitano Cent'anni di vita della Cgil, il lavoro celebra le sue conquiste

di Roberto Farneti

«Sono giunti a squadre» alla spicciolata nella sera di venerdì nella mattinata di sabato, con le bandiere dei rispettivi sodalizi, con le coccarde rosse all'occhiello e le cravatte svolazzanti. Così il Corriere della Sera, in una nota di cronaca dell'epoca, descriveva i circa cinquecento delegati che, esattamente cento anni fa, si accingevano a partecipare al congresso di fondazione della Confederazione generale del lavoro, poi diventata Cgil.

Protagonista di quell'appuntamento con la storia fu Ernesto Verzi, segretario della federazione dei metallurgici, incisore di metalli e socialista riformista. Fu lui ad avanzare la proposta di creare una forte organizzazione capace di garantire una salda direzione nazionale unitaria, ponendo fine ai contrasti tra le Camere del lavoro e le federazioni nazionali. Dopo tre giorni di duro dibattito prevalse la linea dei riformisti, sostenitori del gradualismo rivendicativo e della contrattazione; in risposta alla loro sconfitta, peraltro annunciata, i sindacalisti rivoluzionari lasciarono il congresso.

Era il primo ottobre 1906. Quel giorno nella sala grande della Camera del lavoro di Milano veniva scritto il primo capitolo di un romanzo destinato ad attraversare tutto il novecento, il racconto appassionante del percorso di emancipazione della classe operaia

italiana. Nell'alveo del movimento socialista nasceva un sindacato destinato a giocare un ruolo di primo piano nella vita politica italiana e nello sviluppo del paese, anche attraverso le lotte sindacali del dopoguerra, culminate con la conquista, nel 1970, dello Statuto dei lavoratori.

Era il primo ottobre 1906: nell'alveo del movimento socialista nasceva il primo sindacato confederale. Un soggetto a guida «riformista», protagonista della vita politica italiana e dello sviluppo del paese

Oggi il comitato direttivo della Confederazione di Corso Italia sarà ricevuto, insieme ad alcuni dirigenti storici, dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il segretario Guglielmo Epifani consegnerà al capo dello Stato una medaglia d'oro del centenario, come segno di riconoscimento della sensibilità sempre dimostrata da Napolitano verso il mondo del lavoro. Le celebrazioni si concluderanno domenica prossima, ovviamente a Milano. Nella mattinata del primo ottobre, alle ore 9.30, presso il Teatro degli Arcimboldi si terrà una manifestazione pubblica dal titolo

«Cent'anni dopo». I lavori saranno presieduti da Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil Lombardia e introdotti da Onorio Rosati, segretario generale della Camera del Lavoro di Milano. Il Professor Adolfo Pepe terrà una breve prolusione storica. Sono previsti gli interventi di John Monks, segretario generale della Ces, Guy Ryder, segretario generale della Cisl internazionale, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil.

Numerosi gli invitati che hanno assicurato la loro presenza, a conferma dell'importanza dell'evento. Tra essi, il Presidente della Camera Fausto Bertinotti, il vicepresidente del Senato Milziade Caprilli, il Presidente del Consiglio Romano Prodi, il Presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Cnel Antonio Marzano. E' annunciata la partecipazione anche di numerosi ministri ed esponenti del governo, fra cui Giuliano Amato, Fabio Mussi, Cesare Damiano, Livia Turco, Paolo Ferrero, Antonio Di Pietro, Alessandro Bianchi, Barbara Pollastrini, il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, oltre a personalità del mondo della cultura, esponenti e protagonisti del movimento sindacale e imprenditoriale fra cui il vicepresidente Alberto Bombassei, in rappresentanza di Confindustria. Gran finale nel pomeriggio, presso il Teatro alla Scala, dove si terrà un concerto dell'orchestra Filarmonica diretta dal Maestro Riccardo Chailly.

Giuria sommersa dai film in concorso Obiettivi sul lavoro, racconti di precarietà Senza piangersi addosso

di Sara Picardo

Fingersi russo per ottenere un posto come badante. E' uno dei tanti espedienti che un giovane d'oggi deve adottare per trovare lavoro. Una delle tante storie raccontate dai partecipanti al concorso *Obiettivi sul lavoro, racconti di precarietà*. Il concorso è stato promosso da Nidil-Cgil, Arci e Unione circoli cinematografici Arci, che lo ha presentato, nei suoi primi risultati, ieri a Roma. E se il trasformismo deve essere una dote da tirar fuori al momento giusto quando ci si presenta ad un colloquio, secondo i giovani cineasti precari, anche l'ingegno e l'ironia non devono mai mancare, per non cedere all'auto-commercio più triste. Ed ecco che una telecamera nascosta in tasca, dentro un call-center, può rendere meglio attraverso il rumore infernale dei telefoni e delle grida nevrotiche, una situazione che «voi umani non potete nemmeno immaginare». «E' incredibile - spiega il regista Riccardo Milani, presidente della giuria - come i lavori meno diretti e più ironici, magari raccontati in prima persona, riescano ad esprimere meglio di altri la difficile situazione che vivono tante persone. Come il pastore sardo che munge le pecore sull'autostrada di Nuoro perché la città gli è «mangiata» i pascoli». «Non ci aspettavamo di ricevere ben 106 opere - racconta la coordinatrice del concorso cinematografico, Paola Scarnati - purtroppo ne abbiamo dovute selezionare solo 25. La cosa bella è che molti di loro sono giovani e si sono autoprodotti». Le prime tre saranno premiate il 5 e 6 ottobre alla Casa del cinema di Roma, dove tra l'altro sarà proiettato in anteprima il film di Carlo Bolli *Il primo giorno di sole*, che racconta la storia di ex studenti dell'università di Perugia, pluri-laureati e con tanto di master all'estero, alle prese col difficile mondo della precarietà. «E se tra i registi che hanno partecipato alla prima sele-

zione il 70% era composto da uomini - dice con soddisfazione Marilisa Monaco, del Nidil-Cgil - a spuntarla sono stati in assoluta parità uomini e donne, 12 e 12, più un lavoro diretto in coppia». Il linguaggio filmico si è rivelato il più adatto a raccontare «una vita da flessibile», perché fatto di immagini che rendono meglio di ogni altra cosa la realtà. E se nelle realizzazioni «femminili», il lavoro precario è stato trattato con una chiave ironica e l'invito ad una visione che si apra anche del futuro, più incentrato sul presente il ritmo narrativo al «maschile». «In tutti i film che ci sono giunti - continua Paola Scarnati - è emerso il senso della precarietà come esperienza collettiva in cui tutti si possono riconoscere». Del resto questo era pro-

Fingersi russo per ottenere un posto come badante. Una delle 106 storie di precari, presentate ieri da Nidil-Cgil, Arci e Ucca. Premiazione il 6 ottobre, a Roma

prio lo scopo del concorso: creare una narrazione collettiva intorno a un tema finora poco trattato dal cinema italiano. «Le nostre iniziative sulla precarietà - spiega Davide Imola del Nidil-Cgil - non si fermano certo al concorso. Abbiamo, infatti, in programma, dal 24 al 31 ottobre, la *Settimana della precarietà*, con oltre 250 iniziative in tutta Italia, per promuovere la cinematografia e il giornalismo d'inchiesta incentrati sul lavoro precario». Già a maggio una sezione speciale del premio giornalistico Ilaria Alpi era stata dedicata al «Lavoro che non si vede». Perché, come dice Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci, contro la precarietà dilagante, «mai come in questo periodo c'è bisogno di un grande sforzo culturale perché la politica, da sola, rischia di non farcela». Giusto in tempo per la manifestazione Stop precarietà del 4 novembre!

Lavoratori dei Call center per la prima volta in corteo nazionale a Roma

di Manuele Bonaccorsi

Appuntamento alle 17 a Piazza della Repubblica: da qui partirà il primo corteo nazionale dei lavoratori dei call center. Anima dell'iniziativa sono stati i giovani del Collettivo Precari di Atesia di Roma, il più grande contact center d'Italia, dove lo scontro tra l'impresa e i lavoratori è stato più duro, con scioperi, picchettaggi e licenziamenti «politici», fino al verbale degli ispettori del lavoro, che ha costretto l'azienda di Cinecittà all'assunzione di tutti i lavoratori. Partecipano anche i precari del call center InAction di Arese, quelli di Telegate (Livorno), di Inps e Inail (Bari) e i sardi di Zona Deprecarizzata. Con loro l'universo dei sindacati di base (Cobas, Cub, Slai-Cobas, Snter, Usi-Ait) ma anche la Rete 28 Aprile, sinistra della Cgil. In piazza anche i militanti dell'Assemblea Coordinata e Continuativa contro la precarietà, i Precari Comunisti e il Prc di Roma. Nella piattaforma si chiede la trasformazione di tutti i contratti precari in contratti a tempo indeterminato; la riduzione degli orari di lavoro a parità di salario; una diversa organizzazione dei turni e dei tempi per ridurre lo stress psicofisico; il riconoscimento del carattere usurante del lavoro; il blocco dei processi di esternalizzazione; il reintegro di tutte le lavoratrici e i lavoratori licenziati. I precari presenteranno queste richieste direttamente al ministro Damiano. Nell'attesa del ritorno della delegazione la manifestazione si trasformerà in uno spettacolo, a Piazza Barberini, con la presenza di Ascanio Celestini, del cantautore Pietro Brega e del Quartetto Urbano.

Ernesto

Quarrata (Pistoia)
Località Olmi - Parco verde
DAL 5 ALL' 8 OTTOBRE 2006

Giovedì 5 ottobre

Ore 17.00 Apertura della festa
Ugo Bazzani segretario federazione Prc di Pistoia
Renzo Berti sindaco di Pistoia
Fosco Giannini senatore Prc-Se, direttore de «l'Ernesto»
Alessandro Leoni segreteria regionale Prc
Enrico Pellegrini giovani comunisti, federazione Prc di Pistoia

Ore 18.00 Cuba: l'orgoglio della resistenza, il coraggio della libertà
Rodney A. López Clemente ambasciatore di Cuba in Italia
Sergio Cararo direttore di «Contropunto»
Alessandra Riccio condirettrice di «Latinoamerica»
José Luis Tagliaferro vicepresidente di «Nuestra America»
coordina Bruno Steri dipartimento Esteri Prc

Ore 21.30 Concerto del gruppo Rosso Colore che presenterà l'album *Volume uno*

Venerdì 6 ottobre

Ore 18.00 Fermare la guerra, costruire la pace. Prospettive del panorama internazionale
Maria Luisa Boccia senatrice Prc-Se
Ugo Intini viceministro degli Esteri
Gianluigi Pegolo deputato Prc-Se
Cesare Salvi senatore Ds, presidente Commissione Giustizia
coordina Rina Gagliardi giornalista, senatrice Prc-Se

SERATA A SOSTEGNO DE «IL MANIFESTO»
Ore 21.00 Come sta la democrazia in Italia? Il pianeta informazione tra pluralismo e oligarchia
Salvatore Cannavò deputato Prc-Se, portavoce «sinistra critica»
Giulietto Chiesa parlamentare europeo, giornalista
Sandro Carli consigliere di amministrazione Rai
Valentino Parlato de «il manifesto»
Gabriele Polo direttore de «il manifesto»
coordina Alberto Burgio deputato Prc-Se

Ore 22.00 Concerto di Riccardo Tesi a sostegno del giornale

Sabato 7 ottobre

Ore 18.00 Precarietà: il nuovo alfabeto di una generazione senza diritti
Renato Curcio associazione «sensibili alle foglie»
Valerio Gentile del collettivo Atesia
Francesco Maringò coordinatore nazionale Giovani e Comunisti
Antonio Sciotto de «il manifesto»
coordina Diego La Sala coord. giovani comunisti, fed. Prc di Pistoia
Nel corso del dibattito Renato Curcio presenterà le sue inchieste sul lavoro precario

Ore 21.00 Il governo Prodi e l'eredità della destra. Riflessioni sull'agenda politica
Giorgio Cremaschi segreteria nazionale Fiom-Cgil
Claudio Grassi senatore Prc-Se, coord. nazionale «essere comunisti»
Giovanni Russo Spina capogruppo Prc-Se al Senato
Albertina Soliani senatrice Margherita
coordina Maria Rosa Calderoni giornalista di «Liberazone»

Domenica 8 ottobre

Ore 18.00 Lavoro, equità, sviluppo. Quali chances per una nuova politica economica?
Emiliano Brancaccio docente di macroeconomia, Univ. del Sannio
Bruno Casati assessore alle crisi industriali Provincia di Milano
Alfonso Gianni sottosegretario allo Sviluppo economico
Gianni Pagliarini deputato Prc, presidente Commissione Lavoro
Daniele Quiriconi segretario della Camera del lavoro di Pistoia
coordina Carla Casalini de «il manifesto»

Ore 21.00 Chiusura della festa
Elisa Laino giovani comunisti, federazione Prc di Pistoia
Aldo Manetti consigliere regionale Prc, Assemblea regionale toscana
Nicolò Pecorini segretario regionale Prc Regione Toscana
Sabrina Sergio Gori sindaco di Quarrata

Ore 21.30 Cisco (ex Modena City Ramblers) presenterà in forma acustica il nuovo cd *Lo hinga notte Sarà Presente don Andrea Gallo*
che ha contribuito alla realizzazione dell'album e che sarà intervistato sulle grandi questioni sociali e internazionali.

Per informazioni: tel. 3358016523 - 3296199822 festaernesto@virgilio.it - www.ernesto.it